

Cultura & spettacoli

UNIVERSITÀ A dieci anni dalla scomparsa del professore, esce il volume postumo "Metamorfosi del vero. Otto-Novecento da Leopardi a Totò"

Ricordando Antonio Palermo

"Metamorfosi del vero. Per Antonio Palermo": si apre oggi il convegno di studi promosso dalla Federico II per ricordare il maestro che ha formato diverse generazioni di studiosi e allievi. I lavori cominciano alle 9,45 nell'Aula Pessina, nella sede di corso Umberto I, e proseguono nel pomeriggio nell'aula Piovani a Porta di Massa per riprendere domani, ancora in aula Pessina. Nell'occasione viene presentato il volume postumo, apparso in questi giorni, "Metamorfosi del vero. Otto-Novecento da Leopardi a Totò" (Esi), di cui pubblichiamo la postfazione.



mento di qualche contributo, sollecita pareri a chi per anni ha ricevuto i suoi autorevoli pareri. Si ferma più volte, quasi per prendere respiro e forse per fermare il tempo. Ad un tratto mi chiede di prelevare dallo scaffale "Il vero, il reale e l'ideale. Indagini napoletane fra Otto e Novecento". Lo apre e lo sfoglia, mentre espone, per linee essenziali, la genesi e la scrittura delle Metamorfosi del vero. È un po' stanco oramai. Per evitare ulteriore affaticamento mi porge "Il vero, il reale e l'ideale, esortandomi a leggere il passo di Luigi Capuana", collocato ad apertura: «Spesso i più bei libri sono quelli che si scrivono senza l'intenzione di fare un libro, oggi un brano, domani un altro, secondo il capriccio, secondo le occasioni. Molte volte, disgraziatamente, il volume non si trasforma in un libro, che è una cosa diversa». "Metamorfosi del vero", allora, è opera d'autore, nella quale Antonio Palermo porta a compimento il progetto di raccogliere in modo organico, distribuendo

per nuclei o parti, i saggi e gli interventi scritti secondo le numerose occasioni. Con l'avvertenza, però, che per Antonio Palermo le occasioni vanno sempre selezionate sulla base dei propri interessi scientifici e delle ricerche in corso.

Non è stato facile, neppure a dieci anni dalla scomparsa, riprendere le carte di Antonio Palermo e guardarle insieme a Maria Concolato e ai figli Silvia e Andrea, seduti sulle poltrone del suo studio, circondati dagli scaffali della sua biblioteca. Subito abbiamo avuto la certezza di trovarci di fronte a uno tra i più bei libri di Antonio Palermo e insieme abbiamo concordato di offrirlo alla comunità scientifica, pubblicandolo nel rispetto di tutte le indicazioni che l'autore ha fornito nelle sue carte. Ci siamo limitati a indicare, tra parentesi, per ciascun saggio la prima pubblicazione e ad emendare i refusi. Chi ha avuto il dono della sua amicizia, sa che Antonio Palermo "era troppo sobrio per amare i compianti", proprio come scrisse di Corrado Alvaro nel 1957, a proposito di "Roma vestita di nuovo", il primo volume postumo. Lo ricorda Andrea nell'aprire "Il critico e l'avventura. Giornate di studio dedicate ad Antonio Palermo", promosse dagli italiani dell'Università di Napoli Federico II. Per questo, facendo nostra la sua sobrietà, nel licenziare "Metamorfosi del vero" auspichiamo, con le stesse parole di Antonio Palermo per Alvaro, che si possa "parlare di questa tra le ultime sue fatiche come se nulla nel frattempo fosse accaduto".

LA PRESENTAZIONE ALLA LIBRERIA "IOCISTO" "Mors tua" il romanzo corale di Matilde Serao

DI FABIO POSTIGLIONE

Dopo quasi un secolo torna in libreria il libro custode di un grande segreto italiano. È "Mors Tua" il romanzo di Matilde Serao che lo "studio Garamond" ha deciso di ristampare in una edizione elegante nella collana "Supernova". Domani la presentazione in via Cimarosa a Napoli alle 18,30 alla libreria "Iocisto" con Patricia Bianchi, docente alla Federico II, Donatella Trotta, giornalista de "il Mattino", Antonella Cilento, scrittrice e Stefano Giovanizzo, editore. Un rivoluzionario e sentimentale elogio alla vita che diventa letteratura popolare. Antimilitarista, anticlericale e femminista, "Mors Tua" racconta lo sprezzo per il potere che usa i cittadini come carne da macello. Loreta Leoni e Carletto Valli sono pronti a rimanere uniti sotto il fuoco nemico. Marta Ardore vive con l'angoscia di perdere il figlio come già le successe col marito. E poi c'è Don Lanfranchi, che non vuole cedere al dio biblico delle battaglie, crede nel Cristo della pace e della solidarietà e decide di abbandonare tutto per tenere fede ai propri principi. Come un incubo, sulle teste dei protagonisti di questo romanzo corale incombe la minaccia della guerra, una guerra che i personaggi della Serao vedono già per cosa sarà: sanguinosa, classista, ma non riescono a intuire il lato peggiore che subiranno del conflitto: la sua logorante infinitezza, l'incalcolabile debito in termini di ragazzi che lascerà sul futuro del nostro Paese, un evento bellico che diventa il più devastante della Storia umana finora conosciuta, capace di sterminare una generazione avvelenando i giovanissimi superstiti in un odio per lo straniero in cui la Serao sembra voler farci vedere le radici del fascismo più sociale.



DI PASQUALE SABBATINO

Lultimo ritratto di Antonio Palermo (nella foto), che conservo vivo nella galleria della memoria, è quello dello studioso seduto comodamente nell'avvolgente poltrona del suo studio, nella mano sinistra il foglio dell'indice delle "Metamorfosi del vero" e con la destra mi invita ad avvicinarmi per scorre con lui, ad una ad una, le cinque parti e i saggi che le compongono. Certo, è un ritratto per me ancora parlante. Racconta che sta lavorando da mesi al prossimo libro ed è giunto oramai al traguardo, delinea il progetto complessivo e la coerenza delle singole parti, confida di aver fuggato gli ultimi dubbi sull'inseri-

IL CALABRONE DIPINTO

di ROSARIO PINTO

Hieronymus Bosch, surreale da 4 secoli

Muore nel 1516, all'età di sessantasei anni, Jeroen Anthoniszoon van Aken, universalmente noto come Hieronymus Bosch, dal nome della città natale di 's-Hertogenbosch in Olanda, un artista che ha saputo far innamorare della sua pittura (nella foto una sua opera) grandi sovrani, come Filippo II, e che viene considerato come l'anticipatore della corrente artistica del '900 di ispirazione surreale.

Fu davvero un visionario Hieronymus Bosch, una personalità eccentrica, che dava corpo a forme incongrue rispetto alla esperienza comune, o non fu egli, piuttosto, uno degli ultimi esponenti - ormai in limine - di una cultura medievale che aveva animato un immaginario denso di figure mostruose e fantastiche, di elfi, di coboldi, di draghi e di altre creature di cui erano ricchi i capitelli, i doccioni e gli apparati decorativi delle cattedrali non solo d'oltralpe?

Bosch appartiene alla stagione umanistico-rinascimentale, quella in cui è ancor viva, però, in Nord Europa, la tradizione favolistica medievale, con la ricchezza di un mondo fantastico ed allucinato, quello in cui agivano personalità come Erasmo o come Lutero, intervenendo su una cultura locale sostanzialmente aliena dalla "perspectiva" rinascimentale che trovava in Italia la sua fioritura nel segno della corrispondenza tra l'ordine formale e l'armonia matematica.



Il mondo medievale, con le sue saghe primitive, trascorre, nella pittura di Bosch, con un semplice aggiornamento delle forme, rese ora più credibili negli assetti propositivi e, quindi, però, ancor più illogiche e mostruose. Osserveremo che questo mondo medievale, ancora profondamente "gotico", scavalcando l'età rinascimentale e barocca, giungerà - non senza lo zampino del nostro G.B. Basile - fino all'Ottocento dei Fratelli Grimm, che sapranno dare un volto addomesticato e friabile ai racconti fantastici del Medioevo nordico, consegnandone l'icona alla successiva stagione del '900, quando Walt Disney ne rilancerà il portato grazie al cinema di animazione.

APPUNTAMENTI

OGGI. Galleria "Al Blu di Prussia", via Gaetano Filangieri 42, ore 18. Premio Civica. Presenta il giornalista Mimmo Liguoro. Saranno premiati: i giornalisti Titta Fiore e Antonello Perillo, la musicista Monica Leone, l'attore Peppe Barra, l'attrice Tosca d'Aquino con l'intervento musicale al pianoforte delle vincitrici Monica Leone.

OGGI. Istituto Italiano per gli Studi Filosofici, via Monte di Dio 14, ore 9. Giovanni Nolfè, Giulio Corrivetti, Michele Mezza, Amedeo Lepore, Antonio Marciano, Riccardo Marselli, Dario Scalella, Dario Bacchini, Gemma Zontini, Paolo Cotrufo, Marco La Marra, Emanuele Del Castello, Carmen Lamberti, Guelfo Margherita, Narciso Maturò, Leonardo Abbazia terranno un seminario sul tema: "Il lavoro contemporaneo: dagli aspetti socio-economici alle dimensioni psicopatologiche". Alle ore 16, Roberto De Simone, Marina Mayrhofer, Emilia Pantini e Paolo Romano presenteranno il libro di Camillo Faverzani dal titolo "Ginevra e il Cardinale. Libretti italiani da Salieri a Ponchielli", pubblicato dalla casa editrice Lim.

DOMANI. Libreria Vitanova, viale Gramsci 19, ore 18. Lettrice del romanzo "La complicità della notte" (Compagnia dei Trovatori) Concetta Coccia leggerà alcune poesie e terrà una conversazione sul tema "Due reclusi che spiccano il volo", dedicato a due poetesse: l'inglese Elizabeth Barrett Browning e l'americana Emily Dickinson.



Per tutte le informazioni turistiche della città di Napoli

infoturismo Napoli

Gli angeli della città al servizio del turista

Numero Verde
800 134 034